

## Edoardo Sanguineti

\* \* \*

adesso leggo (sono in riva a un lago) i bianchi plurimi graffiti, su fondo  
grigio cupo,  
depositati (con recapiti stradali e telefonici), qui alla foce del Cassarate  
schiumante,  
da massaggiatrici improbabili, da studentesse e casalinghe, al solito,  
da non so quali,  
mai, femminelle: (e trovo, segnatamente, un PHANTASTISCH, un doppio  
JA JA, un UND BIST DU,  
interpuntati da segni esclamativi, tempestati di stelline, di fregi primordiali,  
di fuochi artificiali): (e: chi mi chiama? mi chiedo):  
poi scruto un amorino,  
un trionfale, trionfante nudino, demonico omoerotico, che si costeggia  
e corteggia,  
dall'una tela all'altra, in una stessa sala sola, una maddalenotta impenitente,  
piena di smanie muscolari e pallide:  
ma tutto è tanto poco, al paragone, vedi,  
con il suavium funerario, in cui sta lei, tardiva, che si sfrega sopra un virile  
cadavere:  
(e tacita si torce tra due secoli, anzi tra due maledetti, morbidetti millenni,  
moribonda):

marzo 1998